



SISTAN –
PROVINCIA DI RAVENNA



Provincia di Ravenna - Servizio Statistica

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA NEL III TRIMESTRE 2012

FEBBRAIO 2013

Elaborazione a cura del Servizio Statistica:
Dott. Paolo Montanari

L'INDUSTRIA¹

Il calo della produzione dell'industria manifatturiera provinciale iniziato nel quarto trimestre 2011 (-1,9%), fortemente accentuatosi nel primo trimestre 2012, -6,2%, si è soltanto attenuato nei trimestri successivi con il terzo che **segna il -4,7%** (tav.1). Il dato è "migliore" di quello medio regionale pari al -6,9%.

Se è vero che quasi tutti i settori merceologici continuano a registrare risultati anche molto negativi, il meccanico e i mezzi di trasporto registrano una variazione positiva della produzione pari al 4,1%. Pare opportuno rilevare che questa inversione di trend era stata preannunciata nel rapporto congiunturale del secondo trimestre ove si diceva che :

"Va rimarcato che da questo quadro generale si distacca il settore delle Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto dove le imprese si aspettano un terzo trimestre in deciso recupero e si dimostrano in maggioranza fiduciose circa gli ordini complessivi (34) , quelli esteri (12) , la produzione (13)"

In riferimento agli altri settori :

- **le industrie dei minerali non metalliferi con -6,7%** risentono ancora dell'andamento depresso del loro mercato di sbocco: l'industria edilizia continua a registrare valori negativi in tutti i suoi segmenti;
- **le industrie tessili, abbigliamento e calzature sono a -12,3%;**
- **peggiora la recessione rispetto il secondo trimestre dell' industria dei metalli con -10,1%;**
- **rimane invariata la recessione della filiera dell'energia, delle industrie chimiche e delle materie plastiche (-3,5%) mentre migliora il risultato delle industrie alimentari (-2,9%) rispetto il -7,9% del secondo trimestre).**

Tav. 1 - Variazione percentuale tendenziale della produzione .

Fonte: Unioncamere

	2011		2012		
	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,9	-1,9	-6,2	-5,2	-4,7
SETTORI DI ATTIVITA'					
Industrie alimentari	4,0	2,0	-5,9	-7,9	-2,9
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-1,3	-3,0	-8,5	-3,7	-3,5
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-5,1	-9,4	-17,5	-16,0	-12,3
Lavorazione dei minerali non metalliferi	0,5	-4,4	-15,2	-6,9	-6,7
Industrie elettriche ed elettroniche	0,5	-1,9	1,1	-0,5	-4,3
Industrie dei metalli	0,2	-1,4	-6,1	-4,4	-10,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	6,5	-1,3	-2,9	-2,1	4,1
Altre industrie manifatturiere	1,3	-4,7	-2,6	-8,4	-11,9

In confronto alla **riduzione** della produzione, è meno accentuata, nella media generale, quella **del fatturato:-3,7%** (tav.2). **Il fatturato nelle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, invece, è fortemente aumentato +7,6%.**

¹ L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Ravenna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 220 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti.

Tav. 2 - Variazione percentuale tendenziale del fatturato (a prezzi correnti).

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	2011		2012		
	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2,5	-1,6	-7,4	-3,7	-3,7
SETTORI DI ATTIVITA'					
Industrie alimentari	4,5	2,5	-4,4	-5,4	-3,5
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,9	0,2	-4,5	-0,1	-2,1
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-5,4	-7,5	-20,8	-13,4	-7,0
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-0,3	-5,4	-10,8	-8,2	-5,8
Industrie elettriche ed elettroniche	0,5	-3,0	0,6	-0,5	-9,4
Industrie dei metalli	2,5	-3,1	-7,4	-3,3	-9,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	6,6	-0,9	-9,9	-1,0	7,6
Altre industrie manifatturiere	1,8	-4,0	-5,5	-7,4	-10,5

Sui mercati esteri (tav.3) il fatturato è aumentato del 6%; superiore alla media il fatturato delle industrie meccaniche (+19,8%), buoni quelli delle industrie chimiche (+5,4%) e alimentari (4,5%), ma negativi quelli del tessile abbigliamento (-8,7%) e dei minerali non metalliferi (-2,9%).

Tav. 3 - Variazione percentuale tendenziale del fatturato estero (a prezzi correnti).

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

n.b. solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

	2011		2012		
	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA*	6,7	0,2	-0,1	1,2	6,0
di cui: (**)					
Industrie alimentari	9,5	0,6	5,2	-4,7	4,5
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	1,5	-1,4	4,1	5,5	5,4
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-0,8	3,1	-8,2	-1,7	-8,7
Lavorazione dei minerali non metalliferi	9,8	7,4	8,0	n.d.	-2,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	8,4	0,3	-7,6	3,2	19,8

In accentuazione i dati negativi relativi all'artigianato produttivo rispetto il secondo trimestre: -9,5% la produzione, -7,8% il fatturato totale, -0,9% il fatturato estero (tav.4).

Tav. 4 - Variazioni percentuale tendenziali della produzione, del fatturato e del fatturato estero della componente artigiana. Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	2011		2012		
	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
Var. % tendenziale produzione	0,1	-3,8	-9,3	-6,7	-9,5
Var.% tendenziale fatturato (a prezzi correnti)	1,6	-4,1	-11,1	-6,6	-7,8
Var.% tendenziale fatturato estero (a prezzi correnti)	-0,1	0,0	-7,1	-0,6	-0,9

IL CLIMA DI FIDUCIA E LE PROSPETTIVE NEL QUARTO TRIMESTRE 2012

Il clima di fiducia è elaborato sulla base di domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese (e precisamente: giudizi sul livello degli ordini totali e quello sul mercato estero e attese sul livello della produzione). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, come differenze fra le modalità "aumento" e "diminuzione". La modalità centrale, "stazionarietà", non viene considerata nel calcolo. Le modalità sono espresse in termini percentuali, la cui somme è pari, ovviamente, a 100.

Entrando nel merito, mentre il saldo circa le aspettative degli ordini complessivi (l'aggregato relativo al mercato interno ed estero) è negativo (-15), al contrario, risulta positivo il saldo di quest'ultimo (4), ma il cui peso non è tale da compensare, evidentemente, quello negativo del mercato nazionale. Ciò si riflette, non a caso, sul saldo delle risposte relative alla previsione della produzione nel quarto trimestre che è negativo (-13) anche nel settore meccanico dove invece sono molto positivi gli ordini previsti sul mercato estero (+20 il saldo).

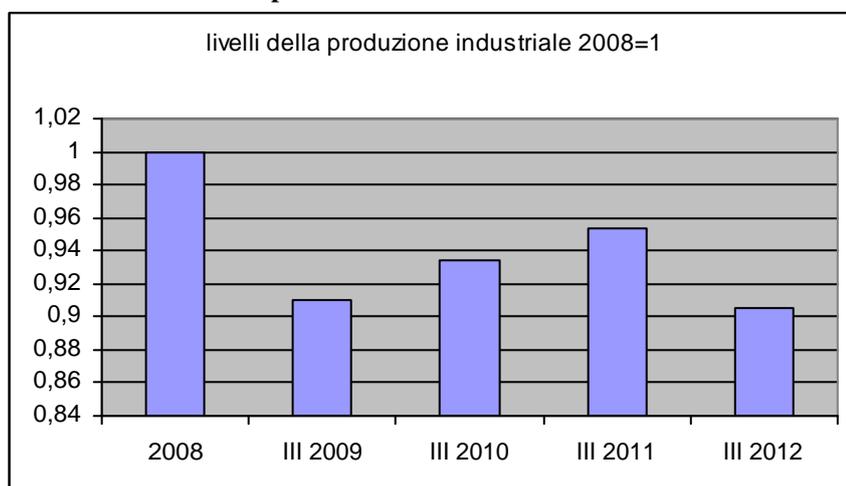
Tav. 5 - Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) e alla produzione per il 4° trimestre 2012.

(*) solo imprese esportatrici- vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

4° trimestre 2012			
	previsioni degli ordinativi mercato nazionale ed estero nel quarto trimestre 2012 saldo aumento-diminuzione	previsioni degli ordinativi mercato estero nel quarto trimestre 2012 saldo aumento-diminuzione *	previsioni relative alla produzione nel quarto trimestre 2012 saldo aumento-diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-15	4	-13
- di cui: Artigianato	-29	-32	-14
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	3	0	2
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	4	29	4
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-34	-81	-10
Lavorazione dei minerali non metalliferi	9	0	-17
Industrie elettriche ed elettroniche	6	5	6
Industrie dei metalli	-43	-38	-22
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-15	20	-27
Altre industrie manifatturiere	-32		-24

Il grafico sottostante mostra i livelli della produzione industriale nel terzo trimestre degli anni successivi al 2008. Dopo il crollo del 2009, la leggera risalita seguente è interrotta dalla nuova recessione iniziata a fine 2011: il settore industriale nel suo complesso è ancora lontano dall'aver recuperato i livelli precedenti la crisi.

Grafico 1 - Livelli della produzione industriale media 2008=1.



LE ESPORTAZIONI

Brusco arretramento delle esportazioni delle unità locali della provincia (-9%), dopo che erano aumentate nel secondo trimestre (+8,8%) . (tav.6).

Come mostra la tavola 7, il trend delle esportazioni in dato mensile delle unità locali di Ravenna, da maggio è andato progressivamente peggiorando.

Dal punto di vista merceologico, i **prodotti dell'industria alimentare e dell'agricoltura, del tessile e abbigliamento registrano tassi di variazione positivi**, ma non tali da compensare le perdite degli altri (i **prodotti metalmeccanici ad esempio registrano un andamento molto negativo, -15,6%**)²

Dal punto di vista delle aree geografiche di destinazione **l'aumento di export nei paesi europei, +2,5%**, (da segnalare l'incremento nei paesi del centro est Europa, +7,8% e in Russia,+7,8%) non compensa la sua riduzione in molte delle altre aree, Africa, Medio Oriente, Brasile, Asia Centrale. Anche buono è lo sviluppo delle esportazioni negli USA (+18%) in Turchia, in ASIA orientale, in specie in CINA e in India, in America centro meridionale.(Tav.6).

Sono le aree che crescono ancora a tassi elevati. Ma sono anche i mercati più lontani e difficili da penetrare per le piccole e medie imprese e complessivamente rimangono marginali.

Tav. 6 - Export terzo trimestre 2012. unità locali della provincia di Ravenna.Variazioni percentuali tendenziali.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

	Variazione % tendenziale terzo trimestre 2012	Quote % sul totale terzo 2012		Variazione % tendenziale terzo trimestre 2012	Quote % sul totale terzo 2012
Agricoltura	3,9	8,9	A Europa di cui :	2,5	76,3
Prodotti alimentari e bevande	24,7	14,1	A1 Unione monetaria a 17	-2,5	45,7
Prodotti tessili	20,6	1,0	A2 Europa Centro Orientale **	7,8	11,1
Abbigliamento; pellicce	18,6	1,4	A3 Turchia	14,8	2,7
Calzature	-25,0	1,2	B Russia	7,8	2,7
Prodotti chimici (compresi farmaceutici)	-3,4	21,9	C Africa di cui:	-29,1	5,1
Gomma e materie plastiche	0,3	2,9	C1 Africa setentrionale	-17,3	3,7
Lavorazione di minerali non metalliferi	-63,5	3,2	C2 Sudafrica	-29,6	0,4
Prodotti metalmeccanici	-15,6	41,6	D America centro meridionale di cui:	15,7	5,1
di cui prodotti meccanici e mezzi di trasporto	3,7	17,3			
Altri *		3,8	D1 Brasile	-34,9	0,4
Totale Ravenna	-9,0	100	E USA	18,0	2,7
Altre province ER	1,5		F Asia di cui :	-54,9	9,1
Italia meno ER	2,4		F1 Medio oriente	-7,5	3,6
			F2 Asia centrale ***	-91,7	1,0
Altri * = minerali,legno,carta,mobili ecc.			F3 Asia orientale di cui :	19,0	4,5
** = Polonia, Repubblica Ceca,Slovacchia,Ungheria,Romania,Bulgaria			F31CINA	20,2	1,4
*** = Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Mongolia, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan			F32 INDIA	117,3	0,9

² in realtà considerando solo i prodotti meccanici e i mezzi di trasporto (le stesse divisioni di attività economica dell'aggregato del campione Unioncamere di cui sopra) l'export è positivo e pari ad una variazione del 3,7% , dato più coerente con l'andamento del fatturato estero di Unioncamere (19,8%)

Tav. 7 - Export. Variazione percentuale tendenziale mensile, provincia di Ravenna ed altre province della regione Emilia-Romagna.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

	Ravenna	Altre province della regione ER
lug-11	2,1	5,7
ago-11	-3,0	17,8
set-11	-10,8	12,4
ott-11	11,0	7,7
nov-11	3,0	10,0
dic-11	14,8	11,2
gen-12	8,2	6,7
feb-12	11,5	8,3
mar-12	-7,2	8,1
apr-12	18,9	-1,0
mag-12	7,9	4,6
giu-12	0,5	4,4
lug-12	-7,1	6,7
ago-12	-7,6	4,1
set-12	-12,2	-6,3

La tavola 8 mostra i tassi di cambio reali dell'euro con le valute dei paesi dove le imprese di Ravenna esportano. Negli ultimi nove mesi la moneta europea si è svalutata, anche fortemente, nei confronti di quasi tutte le altre, favorendo, nonostante il quadro congiunturale mondiale depresso, la loro competitività di prezzo. Non a caso la svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro e della moneta cinese è in correlazione con l'aumento delle esportazioni nei rispettivi paesi. Ad esempio a fronte della svalutazione reale dell'euro sul dollaro del 4,3%, 11,4% e 11,6 nel primo, secondo e terzo trimestre 2012 ha fatto riscontro un aumento dell'export ravennate in USA del 18%. Lo stesso dicasi per la moneta cinese rivalutatasi nei confronti dell'euro cui è corrisposto un aumento di export pari al 20,2%.

Nei confronti degli altri paesi dell'area euro (la competitività delle merci ravennate è ovviamente misurata solo con il differenziale dei prezzi alla produzione) **il calo dell'export del 2,5%** che si è visto, probabilmente, è dipesa da mercati ed economie qui in depressione.

Nei confronti dei paesi dell'est Europa la forte crescita dell'export ravennate si è avuta nonostante la rivalutazione dell'euro nei confronti delle loro divise.

Tav. 8 Variazione del tasso di cambio reale dell'euro 3

Elaborazione su dati OCDE e EUROSTAT

	2010	2011	Primo trim. - 2012	secondo trim. -2012	Terzo trim. - 2012
Euro area (17 countries)	0,2	-0,1	-0,3	-0,3	-0,3
Czech koruna	-2,4	-3,1	1,7	3,3	2,7
Hungarian forint	-3,7	-1,6	3,3	4,7	0,2
Polish zloty	-7,1	0,2	3,8	4,8	-1,6
Pound sterling	-5,4	-1,2	-4,0	-9,0	-9,7
Swiss franc	-5,7	-6,1	-2,9	-1,9	5,3
Turkish lira	-9,8	8,8	1,7	-3,3	-9,4
Japanese yen	-7,2	-0,6	-4,7	-9,8	-6,4
US dollar	-3,0	7,2	-4,3	-11,4	-11,6
Brazilian real	-17,0	-1,5	-1,4	5,8	6,1
Renminbi-yuan	-5,5	0,2	-9,2	-14,6	-12,6
Indian rupee	-16,7	3,6	1,9	-0,8	-1,3
Russian rouble	-15,3	-6,1	-2,9	-2,5	-2,4
South African rand	-15,5	3,7	2,2	3,2	1,9

La tavola 9, OUTLOOK di ottobre e luglio dell'FMI, mostra lo scenario macroeconomico mondiale con cui si sono e si devono confrontare le imprese ravennati che competono sui mercati esteri: il preconsuntivo 2012 e la previsione 2013. L'outlook di ottobre prefigura un quadro peggiorato rispetto quello di luglio, già negativo. I dati mostrano che i tassi di sviluppo nel 2013 sono previsti rallentati o negativi (Spagna, Italia). Anche la Germania riduce la crescita prevista a luglio di più di tre volte, da 1,4 a 0,4.

Tav.9 Variazione % PIL e commercio mondiale.

Elaborazione su dati OCDE e EUROSTAT

FMI World Economic outlook previsioni di luglio-ottobre 2012	consuntivo	previsione di luglio	previsione di ottobre	previsione di luglio	previsione di ottobre
	2011	2012	2012	2013	2013
World Output	3,9	3,5	3,3	3,9	3,6
World Trade Volume (goods and services)	5,9	3,8	3,2	6,1	4,5
European Union	1,6	0,0	-0,2	1,0	0,5
Euro Area	1,5	-0,3	-0,4	0,7	0,2
Germany	3,1	1,0	0,1	1,4	0,4
Italy	0,4	-1,9	-2,3	-0,3	-0,7
France	1,7	0,3	0,1	0,8	0,4
Spain	0,7	-1,5	-1,5	-0,6	-1,3
Central and Eastern Europe	5,3	1,9	2,0	2,8	2,6
United States	1,7	2,0	2,2	2,3	2,1
Japan	-0,7	2,4	2,2	1,5	1,2
China	9,2	8,0	7,8	8,5	8,2
India	7,1	6,1	4,9	6,5	6,0
Brazil	2,7	2,5	1,5	4,6	4,0

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

L'andamento negativo della congiuntura **nell'industria delle costruzioni** nel terzo trimestre **si è ridimensionato** rispetto i trimestri precedenti. Il dato **dell'andamento della produzione (-13 e -9 le imprese artigiane)** è "migliore" rispetto i cinque trimestri precedenti. Tuttavia sono tornate fortemente negative le aspettative (-33 e -34) circa i volumi di affari nel quarto trimestre. (Tav.10).

Tav. 10 - Industria delle costruzioni in provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna.

	Secondo trimestre 2011	Terzo trimestre 2011	Quarto trimestre 2011	Primo trimestre 2012	Secondo trimestre 2012	Terzo trimestre 2012
Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo aumento-diminuzione	-18	-31	-50	-52	-39	-13
- di cui: artigianato	-18	-24	-49	-39	-39	-9
Previsioni relative all'andamento del volume d'affari (fatturato) nel quarto trimestre, saldo aumento-diminuzione	-20	-30	-65	-16	2	-33
- di cui: artigianato	-21	-24	-66	-20	-5	-34

PREZZI DELLE COMMODITIES

Come si è già visto, il WORLD ECONOMIC OUTLOOK del Fondo Monetario Internazionale di ottobre (tav.9) ha registrato ulteriori segni di debolezza del ciclo economico internazionale. Questo quadro si riflette sull'andamento del commercio mondiale, il cui tasso di espansione si dimezzerebbe dal 5,9% del 2011 al 3,2% del 2012 per poi riprendere nel 2013, ma meno del tasso previsto dall' outlook di luglio. A sua volta, questo si

riflette sull'andamento dei prezzi delle materie prime, seppure con una decisa divaricazione, dovuta a fattori non direttamente economici, secondo la loro diversa tipologia:

- un considerevole **incremento tendenziale sia per il comparto energetico sia per quello alimentare**
- **una variazione negativa del comparto non alimentare** che ha riportato valori inferiori di oltre il 10% rispetto a quelli osservati nel terzo trimestre 2011.

Sull'ascesa delle quotazioni del greggio hanno influito in modo determinante le attese operazioni di quantitative easing da parte della Fed, oltre che le continue tensioni geopolitiche nel bacino mediorientale e il calo produttivo nelle regioni del Mare del Nord per le manutenzioni degli impianti di estrazione.

L'impennata per l'indice del comparto alimentare, con un aumento del 10,3%, è dovuto alla eccezionale siccità nei mesi estivi. Per quanto riguarda invece il sottoindice relativo al comparto non alimentare il perdurante calo è il riflesso della recessione dell'economia mondiale. (tav.11)

Tav. 11 -Indice⁴ del costo d'acquisto in Euro delle materie prime. Variazione percentuale tendenziale.

Fonte: CCIAA di Milano

	Indice generale	Energetici	Non energetici	Alimentari di cui:	Bevande	Cereali
primo 2011	34,0	35,6	32,5	21,4	7,6	63,4
secondo 2011	22,4	29,5	15,8	24,2	6,0	56,5
terzo 2011	23,8	32,6	15,2	21,9	6,7	59,9
quarto 2011	13,6	26,6	2,2	15,2	4,7	-2,8
primo 2012	1,6	13,7	-5,5	-2,9	-3,4	-7,3
secondo 2012	-2,1	5,3	-6,7	-3,8	-4,4	-5,2
terzo 2012	0,6	9,4	-4,8	5,2	3,9	10,3
	Carni	Grassi	Non alimentari di cui :	Metalli	Vari industria	Fibre
primo 2011	6,9	50,0	35,6	33,6	31,6	75,0
secondo 2011	16,7	34,3	14,0	8,0	19,5	63,1
terzo 2011	10,8	40,0	13,7	6,3	21,6	73,8
quarto 2011	28,1	5,3	-1,0	-3,6	3,8	6,5
primo 2012	7,2	10,1	-6,5	1,9	-3,9	-8,5
secondo 2012	-2,1	13,8	-7,9	-13,2	-11,1	-5,7
terzo 2012	7,8	12,1	-9,0	-12,8	-12,3	-6,9

IL PORTO DI RAVENNA

Il rallentamento del ciclo economico e del commercio mondiale continua a condizionare negativamente il **movimento merci complessivo** del porto di Ravenna⁵ che, anche nel terzo trimestre 2012, ha mostrato una variazione negativa rispetto l'analogo 2011 (-11,7%): tutte le tipologie di merci sono in regresso ad eccezione dei containers vuoti. Forte il **calo del movimento nel terminal passeggeri, oltre il 46%**. (Tav.12). Il dato è leggermente più negativo rispetto quello del secondo trimestre (Tav.13 e grafico).

Tav. 12 - Movimento merci e passeggeri nel porto di Ravenna. Tonnellate ove non specificato diversamente. Valori assoluti e variazioni percentuali.

Fonte: Capitaneria di porto.

	Terzo trimestre 2011	Terzo trimestre 2012	var.%

⁴ L'Indice del costo d'acquisto delle commodities per le imprese industriali CCIAA Milano-REF Ricerche aggrega i prezzi di 50 commodities, ponderate sulla struttura delle importazioni italiane dell'anno base (anno 2010=100). Si tratta, cioè, di un indice alla Laspeyres. L'indice generale è scomposto in sottoindici elementari che riaggregano gruppi di materie prime secondo la classificazione tradizionale: energetici e non energetici e, per questi ultimi, alimentari e non alimentari.

⁵ ma in misura ben più consistente è la recessione dell'economia italiana a pesare negativamente, dato che la stragrande maggioranza del movimento merci è in entrata trattandosi di materie prime per l'industria e l'agricoltura

Movimento totale (a+b+c)	5.986.223	5.286.919	-11,7
a) Totale rinfuse liquide (1)	1.270.225	1.117.684	-12,0
b) Totale rinfuse solide (2)	2.758.799	2.512.764	-8,9
c) Merci varie in colli di cui:	1.974.801	1.656.471	-16,1
in container	576.505	547.291	-5,1
Ro/ro	173.946	151.131	-13,1
Altre merci varie (comprende i prodotti metallurgici)	1.224.350	958.049	-21,8
Totale container Teu	53.439	52.362	-2,0
Pieni	38.888	35.936	-7,6
Vuoti	14.551	16.426	12,9
Movimento passeggeri (unità)	74.182	39.873	-46,2

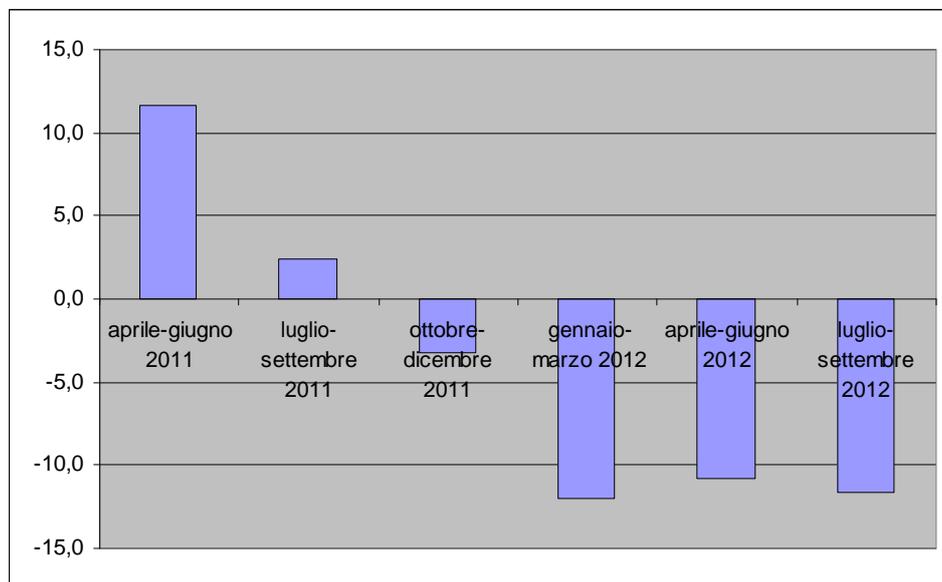
1 petrolio grezzo , prodotti raffinati , prodotti chimici, fertilizzanti, gas

2 carbone , cereali, derrate alim.-mangimi-semi oleosi, prodotti metallurgici, fertilizzanti, minerali grezzi, cemento, calce, prodotti chimici e altre rinfuse solide.

Tav. 13 - Variazione percentuale tendenziale trimestrale del movimento merci del porto di Ravenna.

Fonte: elaborazione su dati Autorità Portuale.

aprile-giugno 2011	11,7
luglio-settembre 2011	2,4
ottobre-dicembre 2011	-3,3
gennaio-marzo 2012	-12,1
aprile-giugno 2012	-10,8
luglio-settembre 2012	-11,7



TURISMO

Nel terzo trimestre dell'anno il **movimento turistico** in provincia di Ravenna ha registrato risultati negativi: le presenze turistiche sono calate fino al -4,5% di luglio e -0,7 di agosto. Nonostante la buona stagione, a settembre, si è accentuata la variazione negativa **-6,2%**. Il dato di questo mese simile a quello di giugno (-6,3%) , entrambi più negativi di quelli dei mesi di alta stagione, è probabilmente la conseguenza della crisi che riduce in misura maggiore il reddito disponibile e i consumi delle famiglie meno abbienti rispetto le altre (tav.14) . Analoghi la **riduzione del flusso dei turisti stranieri e italiani (circa -3% il dato trimestrale)** (tav.15) Per quanto riguarda l'analisi con dettaglio territoriale e per comparti, sono stati superiori alla media le **variazioni negative del movimento nelle città d'arte, -7,1% , termali -4,1% e negli altri comuni di pianura, -19,5%**. (tav.16).

Tav. 14 - Presenze turistiche in provincia di Ravenna.

Fonte: ISTAT rilevazione Servizio Turismo e Statistica Provincia di Ravenna.

	2011	2012	var.% %
Gennaio	78.554	69.351	-11,7
Febbraio	68.857	60.880	-11,6
Marzo	108.000	104.115	-3,6
Aprile	291.391	291.488	0,0
Maggio	388.984	387.492	-0,4
Giugno	1.280.646	1.199.329	-6,3
Luglio	1.869.409	1.784.892	-4,5
Agosto	2.070.175	2.055.102	-0,7
Settembre	644.553	604.901	-6,2
Gennaio Settembre	6.800.569	6.557.550	-3,6

Tav. 15 - Presenze turistiche in provincia di Ravenna per nazionalità.

Fonte: ISTAT rilevazione Servizio Turismo e Statistica Provincia di Ravenna.

Nazionalità	terzo trim. 2011	terzo trim. 2012	Var. %	Quota 2011 % su totale	quota 2012 % su totale
Stranieri	850.451	822.837	-3,2	18,6	18,5
Italiani	3.733.686	3.622.058	-3,0	81,4	81,5
Totale	4.584.137	4.444.895	-3,0	100	100

Tav. 16 - Presenze turistiche in provincia di Ravenna per territorio e tipologia turistica. Fonte: ISTAT rilevazione Servizio Turismo e Statistica Provincia di Ravenna.

Tipologia Turistica	Terzo trim. 2011	Terzo trim. 2012	Var. %	Quota 2011 % su totale	Quota 2012 % su totale
Città d'Arte (Ravenna Centro - Faenza)	231.713	215.286	-7,1	5,1	4,8
Collina (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme)	49.136	47.104	-4,1	1,1	1,1
Costa (Cervia - Ravenna Mare)	4.262.514	4.149.701	-2,6	93,0	93,4
Pianura (Solarolo, Castel Bolognese, Lugo, Massa Lombarda, Fusignano, Alfonsine, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Conselice, Cotignola, Bagnara di Romagna, Bagnacavallo)	40.774	32.804	-19,5	0,9	0,7
Totale	4.584.137	4.444.895	-3,0	100	100

Di seguito sono mostrate alcune elaborazioni relative a indicatori di contesto nazionali ed estero che possono avere condizionato il movimento turistico ravennate nel 2012.

Si tratta della tavola relativa alla dinamica del potere d'acquisto, delle spese, della propensione al risparmio delle famiglie italiane e del clima di fiducia dei consumatori ⁶.

Inoltre si mostrano le tavole relative alla variazione dei consumi reali delle famiglie nei paesi dell'unione Europea da cui proviene la maggior parte dei turisti stranieri a Ravenna (tav.19)

⁶ Il clima di fiducia è un indicatore finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici in base 2005=100

Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc. Il clima di fiducia, come è noto, condiziona le scelte economiche delle famiglie.

In effetti la tavola 17 mostra che :

- Il potere d'acquisto delle famiglie italiane è andato progressivamente riducendosi fino al -4,4% del terzo trimestre 2012
- Le variazioni dei consumi sono state sempre più negative fino a toccare il -2,2% nel terzo trimestre 2012 -

La tavola 18 mostra il quadro progressivamente depresso della psicologia dei consumatori italiani :

- il clima di fiducia generale tocca ad agosto settembre il punto più basso
- sul giudizio della situazione economica il saldo negativo è in crescendo
- sul clima futuro il trend è più incerto, lasciando trasparire meno pessimismo.

Anche le variazioni della spesa per consumi delle famiglie nei principali paesi europei sono stati in maggioranza negativi (tav.18).

Tav.17 Potere d'acquisto, spesa, propensione al risparmio delle famiglie variazione tendenziale trimestrale

Fonte ISTAT

ANNI e TRIMESTRI		Potere d'acquisto delle famiglie (a)	Spesa delle famiglie per consumi finali	Propensione al risparmio (b)
2010	Q1	-2,2	1,9	9,8
	Q2	0,3	2,3	10,8
	Q3	-0,2	3,2	8,7
	Q4	0,4	3,5	9,8
2011	Q1	-0,1	3,7	8,6
	Q2	-1,1	3,9	8,7
	Q3	-0,3	2,6	8,6
	Q4	-2,1	1,5	9,4
2012	Q1	-3,0	-0,4	8,8
	Q2	-4,9	-1,7	8,1
	Q3	-4,4	-2,2	8,9

(a)ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie (valori concatenati con anno di riferimento 2005).

(b) Quota del Risparmio lordo sul Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici.

Tav-18 Indagine sulla fiducia dei consumatori.

Fonte ISTAT

PERIODO	Clima di Fiducia	Giudizi sulla situazione economica della famiglia	Clima futuro
2009			
Dicembre	108,1	-43	103,6
2010			
Dicembre	103,8	-36	96,1
2011			
Dicembre	91,7	-57	82,6
2012			
Gennaio	91,5	-56	78,3
Febbraio	93,8	-53	85,9
Marzo	96,2	-54	87,9
Aprile	88,7	-63	77,6
Maggio	86,7	-66	74,2
Giugno	85,5	-64	71,1
Luglio	86,5	-71	78,1
Agosto	86,0	-64	75,4
Settembre	86,2	-76	76,2

Indici base 2005=100;

Tav.19 Variazione tendenziale trimestrale delle spese delle famiglie

Fonte Eurostat

	2012Q1	2012Q2	2012Q3
Belgium	-0,5	-0,8	-0,5
Czech Republic	-3,0	-2,8	-2,4
Germany	0,5	1,1	0,1
France	-0,6	0,1	0,1
Hungary	-0,3	-1,1	-3,1
Netherlands	-1,5	-1,5	-1,8
Austria	0,4	0,3	0,2
Poland	1,1	0,7	0,2
Romania	1,7	2,1	2,0
United Kingdom	0,2	0,2	0,9

PREZZI E CONSUMI

Il quadro congiunturale in recessione si trasmette su prezzi e consumi: **in rallentamento l'inflazione media al consumo nel terzo trimestre 2012 rispetto i precedenti**. Nei mercati liberalizzati e fortemente contendibili, come nelle comunicazioni i prezzi continuano a ridursi (-2 %)(Tav.20).

Tav. 20 - PREZZI AL CONSUMO Indice dei Prezzi al Consumo Ravenna. Variazione tendenziale %

Fonte: ISTAT

Variazione % tendenziale trimestrale	2011			2012		
	Secondo	Terzo	Quarto	Primo	Secondo	Terzo
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,8	1,9	3,7	3,5	2,8	3,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	3,8	6,1	6,8	8,0	6,9
Abbigliamento e calzature	1,2	1,9	3,1	3,2	3,2	2,6
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	3,8	4,7	5,5	5,1	4,9	4,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,2	2,1	2,3	2,5	2,0	2,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,8	0,7	0,0	-0,8	-0,6	-0,7
Trasporti	5,7	7,0	7,0	7,8	6,8	5,8
Comunicazioni	-2,0	-2,9	-2,1	-4,3	-3,3	-2,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,2	0,7	0,6	1,1	0,9	0,1
Istruzione	1,5	1,6	2,1	2,5	2,5	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	1,9	-0,6	-0,2	-1,2	-0,9
Altri beni e servizi	2,2	2,4	2,3	1,9	1,4	1,5
Indice generale (con tabacchi)	2,2	2,7	2,8	3,0	2,6	2,4
Indice generale (senza tabacchi)	2,3	2,7	2,7	2,9	2,5	2,3

La variazione negativa (-6,9%) delle vendite al dettaglio del terzo trimestre 2012, che accentua il trend dello stesso segno dei trimestri precedenti, può essere considerata una proxy dell'andamento della domanda di consumo privata (Tav.21).

Tav. 21 - Variazione percentuale tendenziale trimestrale delle vendite in provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

COMMERCIO AL DETTAGLIO	Terzo trimestre 2011	Quarto trimestre 2011	Primo trimestre 2012	Secondo trimestre 2012	Terzo trimestre 2012
Var. % tendenziale vendite	-0,6	-4,0	-4,4	-4,9	-6,9

Nel terzo trimestre ancora negativa la variazione del credito al consumo. (tav.22)

Tav. 22 Credito al consumo⁷. Variazioni trimestrali tendenziali 2011 e 2012.

Elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

	Banche	Finanziarie	Totale
III 2012	-7,4	0,1	-4,1
II 2012	-3,9	-4,3	-4,1
I 2012	-3,6	-3,5	-3,6
IV 2011	-3,9	-8,9	-6,1
III 2011	-5,3	-0,3	-3,1
II 2011	-6,2	0,1	-3,5
I 2011	-0,2	-0,6	-0,3

IL CREDITO

La dinamica dell'Euribor è un ottimo indicatore della stabilità finanziaria e della febbre dei mercati. La crisi dei debiti sovrani si è ripercossa sulle banche e sull'Euribor che per tutto il 2011 ha continuato a salire, fintanto che la BCE ha iniziato ad intervenire decisamente sul mercato secondario dei debiti sovrani e, a dicembre 2011 e febbraio 2012, ha deciso di concedere finanziamenti a tre anni, con misure di liquidità illimitata, alle banche per consentire loro sia lo sblocco del credito interbancario sia i finanziamenti ad aziende e privati. Inoltre più recentemente il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato un programma di interventi sui mercati dei titoli di Stato (Outright Monetary Transactions Program) per ripristinare i meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Gli effetti di queste manovre continuano ad avere efficacia parziale: la riduzione dell'Euribor nel terzo trimestre è stata molto consistente (vedi tavola sottostante), così come gli spread sui titoli sovrani, ma la disponibilità del credito bancario per imprese e famiglie si è sempre più rarefatta.

Tav. 23- Variazione media TRIMESTRALE tendenziale EURIBOR10 punti base¹¹

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
secondo trim. 2011	79	73	71	87
terzo trim 2011	77	69	64	71
Quarto trim.2011	44	48	47	53
Primo trimestre 2012	-21	-5	-2	-5
secondo trim. 2012	-82	-72	-71	-84
terzo trim 2012	-122	-120	-115	-122

⁷ Il credito al consumo è un prestito collegato all'acquisto di un bene o di un servizio da parte del consumatore, ma può anche essere utilizzato per soddisfare generiche esigenze di liquidità, svincolate dall'acquisto di specifici beni e servizi. Il finanziamento è concesso dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli articoli 106 ed 107 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

⁸ Una ricerca della Banca d'Italia. L'impatto della crisi del debito sovrano sull'attività delle banche italiane (The impact of the sovereign debt crisis on the activity of Italian banks) **Ugo Albertazzi, Tiziano Ropele, Gabriele Sene, Federico M. Signoretti, settembre 2012** ha valutato gli effetti della crisi del debito sovrano sull'attività bancaria in Italia. Un aumento dello spread sui titoli di Stato italiani a 10 anni è associato a una crescita sia del costo della raccolta all'ingrosso e di alcuni strumenti al dettaglio, sia del costo del credito alle imprese e alle famiglie ed esercita inoltre un effetto negativo diretto sulla crescita dei prestiti, che si aggiunge a quello connesso con l'incremento dei tassi d'interesse attivi.

⁹ al contrario le variazioni dei tassi praticati a famiglie e imprese se misurate sullo stesso periodo dell'anno precedente continuano ad essere positive (tav.27)

¹⁰ Il tasso Euribor (euro inter bank offered rate) è un tasso di riferimento calcolato giornalmente, che indica il tasso di interesse medio delle transazioni finanziarie in euro di 57 tra le banche europee più rappresentative.

L'Euribor è il riferimento dei mutui bancari ipotecari a tasso variabile.

In periodi di rischi di default e di problemi di liquidità delle banche il tasso Euribor tende a salire. E' anche un indicatore delle aspettative bancarie. Tende a salire se le banche nel prestarsi soldi nutrono dubbi sulla affidabilità della controparte.

¹¹ Punto base (Basis point): corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Infatti, i dati di BANKITALIA, sia quelli tendenziali che congiunturali, mostrano che, dal punto di vista del movimento creditizio, **gli impieghi bancari** si sono fortemente ridotti, rispetto all'estate dell'anno scorso: a Ravenna, quelli delle imprese che nell'estate 2011 erano cresciuti rispetto lo stesso mese del 2010 anche oltre il 9 %, nei primi nove mesi del 2012 sono variati a tassi decrescenti fino **al -0,1 di settembre**. (Tav.24).In termini congiunturali , ovvero sul mese precedente , la variazione è negativa da diversi mesi .

Stesso trend hanno mostrato gli impieghi¹² delle famiglie consumatrici (Tav. 25).

Per quanto riguarda gli **impieghi delle imprese, dal punto di vista dei macrosettori e delle dimensioni, la riduzione rispetto ai mesi precedenti sono più accentuate nelle industrie e nelle costruzioni, e circa in pari misura nelle piccole imprese rispetto a quelle più grandi** ¹³(Tav.26).

Tav. 24 - PRESTITI BANCARI alle imprese. Variazioni percentuali tendenziali e congiunturali. Ravenna e Italia

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

* totali compresi sofferenze e pct

(h) L'aggregato fa riferimento al settore "produttivo" rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici.

Imprese prestiti bancari *	var.% tendenziale	var.% congiunturale dati non destagionalizzati	var.%	
			tendenziale	congiunturale dati non destagionalizzati
ITALIA		RAVENNA		
giugno 2011	5,8	-0,5	9,1	0,7
luglio	5,8	0,1	9,4	-0,4
agosto	5,5	0,8	9,8	0,1
settembre	6,0	-0,3	8,2	0,6
ottobre	5,1	0,9	8,3	0,2
novembre	3,3	-2,1	5,6	0,4
dicembre	1,2	0,5	3,3	-0,7
gennaio 2012	0,1	-0,6	2,2	0,3
febbraio	-0,7	-1,1	2,2	0,0
marzo	0,0	0,0	1,3	-0,6
aprile	-0,7	0,6	4,2	1,8
maggio	-2,0	-0,4	2,9	0,4
giugno	-2,0	-0,5	1,7	-0,4
luglio	-2,1	0,0	2,0	-0,1
agosto	-3,8	-0,9	1,0	-0,9
settembre	-4,1	-0,7	-0,1	-0,5

¹² Si tratta dei crediti per acquisto di abitazioni e per beni di consumo vari (es.automobili ecc.)

¹³ In realtà la liquidità della BCE , più che altro, è servita in Italia a far collocare , più facilmente e a buon prezzo , i titoli di stato acquistati dalle banche italiane . Infatti la quota di debito pubblico detenuta da stranieri che era pari a circa il 50% prima della crisi finanziaria si è ridotta attualmente a meno del 35%..

Tav. 25 - PRESTITI BANCARI delle famiglie consumatrici. Variazioni percentuali tendenziali e congiunturali.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

* totali compresi sofferenze e pronti contro termine

g) L'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.* totali compresi sofferenze e pct attivi

FAMIGLIE prestiti bancari *	var.% tendenziale	var.% congiunturale dati non detsagionalizzati	var.% tendenziale	var.% congiunturale dati non detsagionalizzati
	ITALIA		RAVENNA	
giugno 2011	5,6	0,4	4,0	0,7
luglio	5,6	0,6	4,1	0,3
agosto	5,5	-0,2	3,7	-0,6
settembre	5,7	0,4	3,3	0,2
ottobre	5,4	0,3	3,0	0,2
novembre	4,6	0,3	2,2	0,3
dicembre	4,6	0,0	2,3	0,1
gennaio 2012	3,4	-0,1	2,1	0,0
febbraio	3,1	-0,2	2,0	-0,2
marzo	2,5	0,1	1,7	0,0
aprile	1,9	-0,1	0,5	-0,8
maggio	1,6	0,2	0,7	0,5
Giugno	1,2	0,0	-0,5	-0,5
Luglio	0,1	-0,5	-1,1	-0,2
Agosto	0,0	-0,3	-0,8	-0,4
settembre	-0,4	0,0	-0,9	0,0

Tav. 26 - IMPIEGHI DELLE IMPRESE per dimensione e macrosettore. Variazioni percentuali congiunturale.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

Impieghi vivi *	Industria	Costruzioni	Servizi	A	B
luglio 2011	-0,2	-0,8	-0,9	-1,5	-0,3
Agosto	-0,1	-0,5	0,4	0,5	-0,1
Settembre	1,7	-0,5	0,3	1,0	0,4
Ottobre	1,1	2,5	-0,7	-0,8	0,5
Novembre	0,4	-0,2	0,0	0,3	0,2
Dicembre	-1,0	-2,2	-1,3	-1,3	-0,8
Gennaio 2012	0,7	0,0	0,4	1,1	0,2
Febbraio	-1,8	-0,5	0,9	-0,3	0,0
Marzo	-1,8	-0,6	0,0	-1,3	-0,4
Aprile	-1,8	1,6	3,5	-1,0	2,3
Maggio	0,7	0,1	0,8	1,7	0,1
Giugno	-0,7	-0,1	-0,8	-1,7	-0,1
Luglio	0,7	0,6	-0,8	0,0	-0,3
Agosto	-1,9	0,6	-1,3	-1,0	-1,0
Settembre	1,1	-0,1	-1,1	-0,9	-0,5

* esclusi sofferenze e pct attivi

A) SOCIETA' NON FINANZIARIE CON MENO DI 20 ADDETTI E FAMIGLIE PRODUTTRICI

B) SOCIETA' NON FINANZIARIE CON ALMENO 20 ADDETTI

I dati della tavola 27 dimostrano, con evidenza, come la stretta del credito sia dovuta anche al quadro peggiorato della economia reale che, dalla crisi del 2007-2008, ha fatto aumentare le sofferenze bancarie di famiglie e imprese e conseguentemente il rischio di credito per le banche.

In particolare la variazione delle insolvenze si mantiene alta per le famiglie consumatrici (+19,8%), nei comparti economici delle costruzioni (41,4%) e dei servizi (35,6%) e nell'industria si registra un peggioramento nel terzo trimestre con un aumento del 13,7% (8,7% nel secondo) .

Tav. 27 - Provincia di Ravenna sofferenze: utilizzato netto¹⁴

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

	Famiglie consumatrici		Attività industriali		Costruzioni		Servizi	
	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato
30/09/2012	19,8	15,5	13,7	1,9	41,4	32,8	35,6	23,0
30/06/2012	20,6	16,6	8,6	-3,2	40,7	28,4	56,6	47,8
31/03/2012	30,9	18,8	4,4	-7,3	55,8	31,5	63,4	40,1
31/12/2011	31,1	13,4	-1,1	-12,3	90,6	55,8	77,3	48,3
30/09/2011	32,1	11,7	13,1	-4,9	93,3	46,9	49,4	16,2
30/06/2011	37,2	11,3	17,7	-1,8	107,7	63,5	41,4	6,8
31/03/2011	27,0	7,5	26,4	14,3	79,2	50,4	34,8	11,3
31/12/2010	32,4	4,8	69,6	44,8	52,4	22,1	33,3	9,7
30/09/2010	37,7	5,7	55,6	39,3	50,0	21,4	31,7	15,2
30/06/2010	34,5	7,7	102,6	73,1	36,8	9,1	32,1	15,4
31/03/2010	42,3	10,4	105,7	74,4	33,3	9,7	40,8	23,9

La tavola 28 ci mostra un evidente trade off tra le variazioni del tasso di rifinanziamento della BCE e quelli bancari attivi a partire dal 2011. In particolare i tassi medi per finanziamenti per cassa ad imprese e famiglie nel terzo trimestre 2012 sono aumentati rispetto il corrispondente trimestre del 2011 (42 e 20 punti base rispettivamente) mentre il tasso BCE è calato di 71 punti base. Secondo la prassi in condizioni "normali" dei mercati, i tassi bancari attivi si adeguano al movimento di quello praticato dalla banca centrale: nella fattispecie, invece, dalla seconda metà 2011, questo non avviene.

Tav. 28 - Media dei tassi attivi per finanziamenti per cassa (autoliquidanti, a scadenza, a revoca)¹⁵ in provincia di Ravenna e tasso ufficiale BCE. Variazione tendenziale trimestrale: punti base.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

	SOCIETA' NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI	delta tendenziale	FAMIGLIE CONSUMATRICI, ISTITUZ. SOC. PRIVATE E DATI NON CLASSIFICABILI	delta tendenziale	TASSO BCE SULLE OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRINCIPALI : media trimestrale	delta tendenziale
30/09/2012	4,97	42	5,48	20	0,75	-71
30/06/2012	5,18	90	5,44	37	1,00	-21
31/03/2012	5,28	118	5,49	55	1,00	0
31/12/2011	4,97	98	5,44	59	1,38	38
30/09/2011	4,56	65	5,28	43	1,46	46
30/06/2011	4,28	40	5,08	29	1,21	21
31/03/2011	4,10	15	4,95	-11	1,00	0
31/12/2010	3,99	2	4,85	-12	1,00	0
30/09/2010	3,90	-17	4,85	-23	1,00	0
30/06/2010	3,88	-58	4,78	-63	1,00	-14
31/03/2010	3,95	-116	5,06	-73	1,00	-101
31/12/2009	3,97	-272	4,97	-199	1,00	-231

Continua la contrazione nel terzo trimestre 2012 dei finanziamenti bancari per investimenti in macchinari e fabbricati non residenziali tav.29. I dati di segno opposto di erogazioni (negativi) e consistenze (positivi) circa gli impieghi in macchinari, si motivano con il fatto che le banche, a causa del deterioramento delle condizioni

¹⁴ Al netto delle svalutazioni e dei passaggi a perdita effettuati

¹⁵ I rischi autoliquidanti sono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.

I rischi a scadenza sono operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata (es. mutui). I rischi a revoca sono le aperture di credito in conto corrente

economico-finanziarie dei debitori, hanno, probabilmente, acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, attraverso l'allungamento dei termini di scadenza della restituzione dei debiti¹⁶, che ha fatto innalzare lo stock delle consistenze di questi ultimi.

La tavola 31 mostra il trend in diminuzione delle erogazioni in valore assoluto per impieghi oltre un anno nei primi nove mesi dal 2009 al 2012. La crescita nel 2010 degli investimenti in macchinari, riflesso della ripresa dopo il crollo del 2009, si è ben presto interrotta.

Tav. 29 - Finanziamenti oltre il breve termine consistenze ed erogazioni. Variazione % tendenziale e congiunturale trimestrale.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

EROGAZIONI						
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI	IN - NON	var.% tendenziale	var.% congiunturale	INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZ., MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI	var.% tendenziale	var.% congiunturale
30/09/2012		-34,6	-29,7	30/09/2012	-65,5	-34,1
30/06/2012		-32,8	49,7	30/06/2012	-8,4	-12,3
31/03/2012		-57,2	-22,6	31/03/2012	-31,3	-64,2
31/12/2011		-54,9	-19,8	31/12/2011	7,6	66,8
30/09/2011		0,3	-27,7	30/09/2011	94,0	74,9
30/06/2011		-23,0	-4,6	30/06/2011	-54,1	-34,2
31/03/2011		29,8	-18,5	31/03/2011	-13,0	-43,9
31/12/2010		100,6	78,4	31/12/2010	20,0	200,6
30/09/2010		54,8	-44,5	30/09/2010	-22,6	-58,6
30/06/2010		95,0	60,8	30/06/2010	88,1	24,8
31/03/2010		-66,1	26,0	31/03/2010	274,2	-22,7
CONSISTENZE						
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI, FABBRICATI NON RESIDENZIALI	IN - NON	var.% tendenziale	var.% congiunturale	INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZ., MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI	var.% tendenziale	var.% congiunturale
30/09/2012		-4,1	-2,2	30/09/2012	13,7	-51,1
30/06/2012		-1,8	0,7	30/06/2012	17,4	0,0
31/03/2012		-3,9	0,1	31/03/2012	19,0	2,9
31/12/2011		-2,2	-2,6	31/12/2011	23,8	13,0
30/09/2011		4,2	0,0	30/09/2011	28,0	1,0
30/06/2011		2,3	-1,4	30/06/2011	25,7	1,4
31/03/2011		1,1	1,8	31/03/2011	24,8	7,0
31/12/2010		-0,1	3,8	31/12/2010	19,9	16,9
30/09/2010		-5,0	-1,8	30/09/2010	12,3	-0,8
30/06/2010		-6,7	-2,6	30/06/2010	11,2	0,6
31/03/2010		-2,3	0,7	31/03/2010	10,2	2,9

Tav.30 Primi tre trimestri cumulati : erogazioni in milioni.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

	INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI	INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZ., MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI
2012	63,56	234,23
2011	110,52	389,79
2010	112,78	440,71
2009	140,15	254,78

¹⁶ Si vedano gli accordi, in proposito, tra ABI e Associazioni delle imprese.

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE ¹⁷

Il ciclo economico negativo si riflette sul mercato del lavoro. Dal quarto trimestre dello scorso anno è in **rallentamento la crescita degli occupati: da +2,4% a +1,3% (tav.32) in media, da 2,6% a 1,1% le femmine, da 2,2% a 1,5% i maschi.**

Nel terzo trimestre crollano i contratti a tempo determinato, -10,1% mentre aumentano quelli a tempo indeterminato in gran parte a part time (+4,8%) proseguendo, in accelerazione, un trend iniziato dal +0.4% del secondo trimestre 2011 (tav.33) .

Come mostra la tav.37, questo aumento è in gran parte dovuto all'incremento dei contratti di apprendistato professionalizzante, che in base alla nuova legge quadro è stata ricondotta come tipologia all'interno dei contratti a tempo indeterminato.

Il tasso di crescita degli occupati dipendenti di nazionalità straniera rallenta fortemente, dal +7,1% del secondo trimestre 2011 al +1,3% del terzo 2012, lo stesso di quello degli italiani (tav.34).

In forte aumento gli occupati a tempo parziale +11,3% mentre si riducono quelli a tempo pieno -1,5% (tav.35).

La tavola 36 mostra **il settore industriale in sostanziale stagnazione dell'occupazione (-0,1%), mentre continuano a crollare gli occupati nell'edilizia, -3,3% e rallenta la crescita del terziario , da +3,9% nel quarto trimestre 2011 a 2,6% nel terzo 2012.**

Significativo verificare, con l'aiuto del grafico sottostante, come la dinamica nel mercato del lavoro, sia radicalmente mutata dopo la crisi del 2008-2009 se si confrontano i tassi attuali di variazioni anemici (quando non di riduzione) dell'occupazione con quelli impetuosi del biennio 2006-2007 .



Come mostra la tavola 37, che contiene i dati secondo la tipologia contrattuale nei tre trimestri 2012 , la variazione di occupazione assoluta è in progressiva diminuzione. Nel complesso dell'anno escludendo il lavoro intermittente la variazione dell'occupazione è nulla.

¹⁷ Avvertenza : i dati complessivi sulla occupazione dipendente ricavati dalla elaborazione del Servizio Statistica di quelli dei Centri per l'impiego possono essere sovrastimati a causa della specifica procedura amministrativa di alcuni contratti. Infatti nel settore alimentare va considerato che, in gran parte, si applica il contratto dell'agricoltura. La procedura consente l'invio ai Centri per l'impiego soltanto dell'elenco dei lavoratori che si prevede di assumere nel corso dell'anno, ma non del loro impiego effettivo, che viene deciso in autonomia da parte delle imprese e che risulta soltanto successivamente attraverso i versamenti contributivi all'INPS. Il contratto di lavoro a chiamata (in forte espansione negli ultimi anni), che segue una procedura analoga, può essere stipulato per prestazioni che richiedono un impegno discontinuo o in periodi prestabiliti nell'arco della settimana, del mese o dell'anno (lavoro nel week-end, nei periodi di ferie estive, durante le vacanze natalizie e pasquali, eccetera). Anche i dati relativi alle persone avviate con contratto a chiamata, pertanto, sicuramente possono rappresentare una misura sovrastimata dell'effettiva occupazione: ad esempio un'elaborazione di ISTAT su dati INPS ha verificato che nel 2009 in Italia sono state prestate solo 30,8 ore medie mensili per lavoratore con questa tipologia contrattuale.

Inoltre la tendenza che si poteva ipotizzare, nel primo e secondo trimestre, di sostituzione di occupati a tempo determinato con occupati a lavoro intermittente, sembra si sia invertita dato che, nel terzo, quest'ultimo, nella forma temporanea, è diminuito¹⁸.

L' aumento di occupati a tempo indeterminato avviene in gran parte a orario ridotto.¹⁹

Tav. 32 - OCCUPATI DIPENDENTI per sesso nelle unità locali dei settori privati extra agricoli. Var.% tendenziale.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Totale	F	M
Secondo trim.2011	2,4	1,9	2,8
terzo trim 2011	1,9	1,8	2,0
quarto trim.2011	2,4	2,6	2,2
primo trim.2012	2,0	2,3	1,7
Secondo trim.2012	1,5	1,7	1,5
terzo trim.2012	1,3	1,1	1,5

Tav. 33 - OCCUPATI DIPENDENTI per durata del contratto nelle unità locali dei settori privati extra agricoli.var.% tendenziale

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Totale	Determinato	Indeterminato
Secondo trim.2011	2,4	9,3	0,4
terzo trim 2011	1,9	6,6	0,6
quarto trim.2011	2,4	6,4	1,6
primo trim.2012	2,0	2,0	2,0
Secondo trim.2012	1,5	-5,9	3,9
terzo trim.2012	1,3	-10,1	4,8

Tav. 34 - OCCUPATI DIPENDENTI per nazionalità nelle unità locali dei settori privati extra agricoli. var.% tendenziale

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Totale	Italiani	Stranieri
Secondo trim.2011	2,4	1,6	7,1
terzo trim 2011	1,9	1,3	5,2
quarto trim.2011	2,4	1,9	5,4
primo trim.2012	2,0	1,5	4,8
Secondo trim.2012	1,5	1,5	2,0
terzo trim.2012	1,3	1,3	1,3

¹⁸ In effetti la recente L.N. 92 del 28 giugno 2012 (riforma del lavoro) ha introdotto, a partire dal 18 luglio 2012, alcune modifiche restrittive a questo istituto fra cui l'introduzione di un nuovo obbligo: il datore di lavoro è tenuto infatti a comunicare preventivamente alla Direzione territoriale del lavoro i dati identificativi del lavoratore e il giorno o i giorni in cui lo stesso è occupato nell'ambito di un periodo non superiore ai 30 giorni. La legge sembra, pertanto, avere già agito da deterrente se è vero che nei mesi successivi (periodo 18luglio-30 settembre), come mostra la tavola 37 b, a Ravenna si è verificata una forte riduzione degli avviamenti di questa tipologia contrattuale. e, se è vero che, al contempo nello stesso periodo, oltre la metà dei lavoratori "intermittenti" licenziati è stata riassunta presso la stessa impresa ma con altro rapporto di lavoro (a tempo determinato e indeterminato in gran parte a tempo parziale tav.37 c). Si veda anche "Effetto Fornero sul lavoro intermittente" di Bruno Anastasia in www.lavoce.info.

¹⁹ Il nostro datawarehouse almeno fino al 2011 ci conferma questa tendenza.

Tav. 35 - OCCUPATI DIPENDENTI per tipologia oraria nelle unità locali dei settori privati extra agricoli var.% tendenziale.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Totale	Parziale	Pieno
Secondo trim.2011	2,4	5,6	1,5
terzo trim 2011	1,9	8,0	0,3
quarto trim.2011	2,4	9,0	0,5
primo trim.2012	2,0	8,7	0,1
Secondo trim.2012	1,5	9,4	-0,6
terzo trim.2012	1,3	11,3	-1,5

Tav. 36 - OCCUPATI DIPENDENTI per settore nelle unità locali dei settori privati extra agricoli . var.% tendenziale.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Industria	Costruzioni	Terziario	Totale dipendenti
Secondo trim.2011	1,4	-0,9	3,3	2,4
terzo trim 2011	1,0	-1,8	2,9	1,9
quarto trim 2011	1,0	-2,5	3,9	2,4
primo trim.2012	1,2	-3,9	3,3	2,0
Secondo trim.2012	0,1	-3,3	2,9	1,5
terzo trim 2012	-0,2	-3,3	2,6	1,3

Tav. 37 - Variazione assoluta nei trimestri 2012 rispetto l'analogo 2011 dell'occupazione dipendente nei settori privati extragricoli secondo la singola tipologia contrattuale

Fonte: elaborazione Servizio Statistica dati SILER.

Contratto	Primo trimestre	Secondo trimestre	Terzo trimestre
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97	-456	-714	-687
APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE	0	-3	-3
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE FORMAZIONE	1	-5	-3
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	232	-930	-1272
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO	0	1	0
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO	8	6	2
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO	-3	-3	-3
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	-24	-30	-40
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	-34	-1000	-23
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	-29	-65	-54
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	481	608	760
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO	17	-149	-124
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO INDETERMINATO	19	20	19
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	688	1126	1341
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	1191	1245	-620
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO	0	0	0
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO	-18	-32	-17
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO	2	1	2
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO	0	1	0
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO	2	1	0
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE	0	34	36
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	0	1241	1597
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE PER LAVORATORI IN MOBILITA'	0	9	21
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE PER LAVORATORI STAGIONALI	0	273	418
APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA	0	7	7
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE PER LAVORATORI IN MOBILI	0	1	2
APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA PER LAVORATORI IN MOBILITA'	0	1	2
Totale complessivo	2076	1642	1360

Tav.37 b Numero avviamenti con contratto di LAVORO INTERMITTENTE

Elaborazioni su dati Centri per l'impiego

periodo	2010	2011	var.%	2012	var.%
18 Luglio 30 Settembre	2917	2527	25,3	1868	-26,1

Tav.37c Quote di lavoratori assunti con contratto intermittente cessati nel periodo 18 luglio-30 settembre e riassunti, nello stesso periodo e nella stessa azienda, con la medesima o altra tipologia contrattuale.

Elaborazioni su dati Centri per l'impiego

	Tempo parziale	Tempo pieno	Totale	Totale
LAVORO INTERMITTENTE	56,2	43,8	100	43,2
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	74,4	25,6	100	45,2
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	85,7	14,3	100	8,3
ALTRI	62,5	37,5	100	3,3
Totale				100

E' aumentato del 4,1% il tasso di variazione del numero di persone che si dichiarano disoccupate ai centri per l'impiego (tav.38).

Tav. 38 - Numero e variazione % tendenziale delle persone che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro.

Fonte: Centri per l'impiego

anno	Primo	Secondo	Terzo	Quarto
2011	3197	2363	3657	3876
var.%	18,4	23,1	11,7	6,4
2012	3.512	2478	3808	
var.%	9,9	4,9	4,1	

Ancora in riduzione gli avviati al lavoro da parte del Servizio Domanda/Offerta dei Centri per l'impiego (-17,6%)

Tav.39 Richieste di lavoro pervenute al servizio Domanda/Offerta : numero e var.% tendenziale.

Fonte: Centri per l'impiego

anno	Primo	secondo	terzo	Quarto
2011	468	521	397	324
var.%	11,2	8,1	-16,8	-22,9
2012	429	324	327	
var.%	-8,3	-37,8	-17,6	

E' aumentato il tasso di variazione del numero di persone iscritte in lista di mobilità (+8,8% nel terzo trimestre), dopo che nel secondo l'aumento era già stato in accelerazione rispetto il primo.

Tav. 40 - Numero e var.% tendenziale delle persone iscritte in lista di mobilità .

Fonte: Centri per l'impiego

anno	Primo	secondo	terzo	Quarto
2011	3521	3515	3541	3571
var.%	15,2	12,5	9,9	3,8
2012	3.697	3.796	3854	
var.%	5,0	8,0	8,8	

Forte aumento della cassa integrazione richiesta e autorizzata +56,5%.

Tav. 41 20- Cassa integrazione guadagni (ordinaria-straordinaria-in deroga). Ore autorizzate e var.%.

Fonte: INPS

anno	Primo	secondo	terzo	Quarto
2011	1.238.004	1.907.059	934.882	1.178.192
var.%	-24,0	51,0	-51,4	-34,3
2012	1.451.395	1295177	1463001	
var.%	17,1	-32,1	56,5	

²⁰ Spesso i numeri Inps sulla cassa integrazione vengono utilizzati come indicatori diretti dell'andamento della produzione, soprattutto a livello locale. Accade perché sono gli unici disponibili tempestivamente. Ma non è corretto. Quei dati fotografano non tanto la dinamica dell'economia reale, bensì le aspettative pregresse delle imprese. E il timore che le risorse non siano sufficienti per tutti, può stimolare una sorta di corsa delle aziende verso l'accumulazione preventiva di diritti a usufruirne, con un boom delle richieste di autorizzazione. (Cassa integrazione in contro luce . Lorenzo Maraviglia su www.lavoce.info)

CONCLUSIONI

Il quadro congiunturale continua ad essere pesante: negativi i dati delle attività (industria, turismo²¹, porto, commercio, perdurante blocco del credito, mercato del lavoro debolissimo, anche le esportazioni sono in recessione, seppure i dati ISTAT mostrino un aumento dell'export del settore meccanico (ma molto più debole di quello dichiarato dal campione di imprese Unioncamere).

Il preconsuntivo 2012 disegnato per l'economia ravennate nell'OUTLOOK di novembre, da Unioncamere e Prometeia, ha dovuto rivedere i dati per tenere conto dell'aggravamento del quadro congiunturale:

rispetto alla previsione di febbraio, maggio e settembre il valore aggiunto totale diminuirebbe del 2,3% invece di 2%.(Tav.42)

Anche i dati previsionali per il 2013 sono in peggioramento, l'outlook di novembre mostra un meno 0,3% del valore aggiunto e meno 0,5% del volume di lavoro.(tav.42)

Come ha mostrato la tavola 9 tutte le economie dove le industrie ravennate esportano la maggior parte dei prodotti (area euro) sono previste in debole crescita, ad eccezione dei paesi dell'Europa centro orientale

Tav. 42 - Preconsuntivo 2012 e previsioni 2013. scenario economico provinciale, Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia.

Variazione % su anno precedente ai prezzi di base valori concatenati anno di riferimento 2000 e unità di lavoro Outlook Unioncamere-Prometeia di febbraio-maggio-settembre-novembre 2012

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia

	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto dei servizi ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto totale ai prezzi base. Prezzi costanti
feb-12	-4,2	-3,8	-0,6	-1,5
mag-12	-5,6	-1,7	-0,3	-1,6
set-12	-6,8	-4,2	-0,4	-2,0
nov-12	-6,5	-5,1	-0,9	-2,3
	Unità di lavoro nell'industria in senso stretto	Unità di lavoro nelle costruzioni	Unità di lavoro nel settore dei servizi	Unità di lavoro totali. Migliaia di persone
feb-12	-2,0	-1,3	0,0	-0,5
mag-12	-2,7	-4,8	-0,1	-1,0
set-12	-2,5	-8,7	-1,2	-1,9
nov-12	-4,0	-0,4	-1,8	-1,9

Previsione 2013	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto dei servizi ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto totale ai prezzi base. Prezzi costanti
feb-12	0,5	-0,4	0,4	0,4
mag-12	1,4	0,4	0,5	0,8
set-12	0,4	1,4	0,3	0,4
nov-12	-1,8	0,3	0,1	-0,3
	Unità di lavoro nell'industria in senso stretto	Unità di lavoro nelle costruzioni	Unità di lavoro nel settore dei servizi	Unità di lavoro totali. Migliaia di persone
feb-12	-0,5	-0,6	0,3	0,0
mag-12	-0,3	0,1	0,2	0,0
set-12	0,4	0,7	-0,3	-0,1
nov-12	-0,1	-0,2	0,0	-0,5

Il gap con il valore aggiunto raggiunto nel 2007, dopo il picco negativo del 2009 e dopo un lieve recupero negli anni seguenti, ha ripreso ad allargarsi (tav.43).

Tav.43 Valore aggiunto ai prezzi di base in valori costanti.

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Differenziale % 2012-2007	-13,6	-18,6	-11,1	0,0	-5,7

²¹ la riduzione dei prezzi di alloggio e ristorazione non hanno impedito il calo delle presenze soprattutto di quelle straniere.